

## Torre del Greco, trovati i corpi di due anziani uccisi

È tinto di giallo l'omicidio di Filiberto Sorrentino e Vincenza Marciandò, i due anziani coniugi trovati privi di vita nel loro appartamento al terzo piano di uno stabile all'interno del parco Giusy, un

complesso residenziale a Torre del Greco (Napoli). Il figlio della coppia, chiamato dai vicini che avvertivano cattivi odori e udivano la televisione ad alto volume anche di notte, quando ha aperto la porta di casa si

è trovato di fronte due cadaveri. Il padre, 92enne, era seduto sul divano; la mamma, 80 anni, giaceva sul pavimento in cucina. Dopo aver chiamato il 118, sono state avvistate le forze dell'ordine: i carabinieri della compagnia centro (che indagano sul caso), poi i poliziotti. I corpi erano in avanzato stato di decomposizione: i due anziani erano morti da almeno tre-quattro giorni. Si era pensato ad un doppio malore, poi i carabinieri della Scientifica di Napo-

li hanno sciolto ogni riserva: sul capo dei due grosse ferite provocate da un corpo contundente, non trovato in casa nè nelle aree circostanti. I due coniugi vivevano da soli. C'è chi riporta alla memoria la tragica morte di uno dei tre figli della coppia: Claudio ucciso il 7 marzo del 2000 con tre colpi di pistola. da Lorenzo Malvone, gioielliere caduto in disgrazia a causa di una rapina, che accusava Sorrentino di essere il mandante. ♦

Foto di Tommaso Balestra/Ansa



## Lecco, ritrovati i due ragazzi dispersi. Uno è morto, grave l'altro

Sono stati ritrovati sul letto di un torrente nel corso della scorsa notte i due ragazzini dispersi da domenica sera nei boschi in provincia di Lecco. Il maggiore dei due, di 15 anni, è morto, per il trauma riportati durante la caduta

nel torrente. L'altro escursionista, un tredicenne, è stato portato all'ospedale di Lecco e versa in gravissime condizioni. I ragazzi potrebbero essere scivolati mentre attraversavano un parte molto scoscesa.

## In pillole

### RAGAZZA FERITA DAI FUOCHI D'ARTIFICIO

La procura di Bergamo ha aperto un'inchiesta sul ferimento di una ragazza bresciana di 20 anni residente a Paratico (Brescia), che domenica sera è stata colpita da un fuoco d'artificio esplosivo durante uno spettacolo pirotecnico a Credaro (Bergamo). La giovane si è ferita all'inguine, è stata operata nella notte ed è tuttora in prognosi riservata, anche se le sue condizioni di salute starebbero migliorando con il passare delle ore.

### ASCOLI, STUDENTE UCCISO SOSPETTI SU 4 MINORENNI

Quattro minorenni zingari sono stati interrogati dai Carabinieri di Alba Adriatica (Teramo), nell'ambito delle indagini sull'uccisione di uno studente universitario di 23 anni, Antonio De Meo, di Castel di Lama (Ascoli Piceno) morto domenica sera. La rissa è scoppiata per futili motivi.

## COMUNICATO SINDACALE

Alcune ricostruzioni inesatte o parziali apparse sugli organi di stampa hanno portato a dare interpretazioni non condivisibili sul voto di gradimento al collega Giovanni Maria Bellu, condirettore dell'Unità. Occorre puntualizzare che si è trattato di un pronunciamento democratico della redazione espresso in una libera e partecipatissima votazione e non "di gravi contrasti" o "conflitti", come afferma la lettera di Sergio Staino, Vittorio Emiliani e Luigi Manconi pubblicata ieri su queste colonne. Tutti i colleghi "raggiungibili" si sono espressi liberamente e a voto segreto. Segno evidente, questo, di un passaggio sentito dalla redazione del quale il Cdr non poteva non farsi carico. Va segnalata la rigorosa decisione di Bellu di

astenersi dal pronunciamento che lo riguardava. Il seggio è stato presieduto dal vice presidente di Stampa Romana, Massimo Rocca. Si è registrato il mancato gradimento. Interpretando lo stato d'animo prevalente nella redazione, riteniamo che questo esito - avvenuto dopo un confronto schietto sviluppatosi nel corso di due assemblee alle quali ha partecipato anche il presidente della Fnsi, Roberto Natale - non implichi un giudizio sulle qualità e sulle capacità professionali del collega, il cui impegno e la cui dedizione sono stati ampiamente riconosciuti. Esprime, piuttosto, un disagio diffuso in redazione, legato soprattutto all'organizzazione del lavoro e alla valorizzazione di colleghi del quale tutti, nei diversi ruoli,

anche direzionali, è opportuno prendano atto. Questo al fine di individuare soluzioni serie e responsabili alle quali il Cdr non intende sottrarsi. Tutti i colleghi, al di là di come si sono espressi nella consultazione, hanno la responsabilità democratica di ripartire dall'esito del voto. Su questo a settembre sarà necessaria una riflessione approfondita. Ripartire da un confronto vero, leale, sereno e favorire un clima positivo che superi il disagio diffuso costituiscono la premessa per rispondere alle sfide del mercato editoriale. L'unità e la valorizzazione della redazione sono ingredienti indispensabili per andare avanti. Questa è la chiave per superare le incomprensioni che possono essersi generate, che hanno pesato nella vita

della redazione e che hanno spinto il collega Roberto Brunelli cui rinnovando la nostra stima e affetto e a cui, abbiamo chiesto un ripensamento, a dimettersi dal Cdr. Auspichiamo che la dialettica sindacale non venga vissuta come un fastidio, ma come una risorsa. Come una risorsa va considerata l'autonomia del Cdr dalla direzione, dalla proprietà e da ogni altra istanza esterna alla redazione. Di questa autonomia in questi due anni difficili, abbiamo dato pienamente prova in un rapporto trasparente con l'intera redazione. Trovare con senso di responsabilità soluzioni positive condivise è possibile ed è nell'interesse di tutti.

*Il Cdr e i fiduciari delle redazioni di Bologna e Firenze*